

GLI AUTORI

Emanuela AGOSTINI è dottore di ricerca in Storia dello spettacolo presso l'Università di Firenze. Dal 2006 fa parte della redazione dell'Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI) e, dal 2014, del comitato di redazione della rivista «Drammaturgia». Ha pubblicato saggi sulle attrici e gli attori dell'Otto e Novecento nonché il volume *Il bergamasco in commedia. La tradizione di Zanni nel teatro d'Antico regime* (2012).

Alexia ALTOUVA è ricercatore presso il Dipartimento di studi teatrali dell'Università di Atene (NKUA). La sua tesi di laurea, dal titolo *The Phenomenon of Female Celebrity in Greece during the 19th Century*, è stata finanziata dal Research Grants Program - Heraclitus e pubblicata nel 2014. Ha collaborato all'organizzazione di una serie di programmi di ricerca realizzati con il cofinanziamento dello European Social Fund e di risorse nazionali. Ha inoltre partecipato a diversi convegni e conferenze scientifiche sia in Grecia che all'estero. Ha pubblicato articoli su riviste scientifiche e volumi collettanei. I suoi interessi di ricerca includono la storia e la teoria della recitazione, la storia del teatro greco nel XIX e all'inizio del XX secolo, la teoria *gender* e la *celebrity culture* negli studi teatrali.

Giulia BRAVI, dottore di ricerca in Storia dello spettacolo, è assegnista presso l'Università di Firenze all'interno del progetto PRIN 2017 *Il lavoro dell'attore italiano tra modelli nazionali e contesti internazionali* (P.I. prof. Alberto Bentoglio, Università di Milano La Statale). È caporedattore dell'Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI) e le sue ricerche sono rivolte alla storia del teatro italiano di Ottocento e primo Novecento, con particolare interesse per la storia d'attore e la storia dei ruoli. Tra le sue pubblicazioni il contributo in volume *Trent'anni di palcoscenico: la seconda giovinezza di Carraro* (in corso di stampa), la voce biografica di *Antonio Gandusio* (2022) e il saggio *Pia Marchi Maggi e la specializzazione comica femminile nel teatro di fine Ottocento* (2022).

Livia CAVAGLIERI è professore associato in Discipline dello spettacolo presso l'Università di Genova, dove insegna Storia del teatro e dello spettacolo e Organizzazione e gestione teatrale. Si è formata presso l'Università di Milano La Statale, la Freie Universität Berlin e la Stiftung Archiv Akademie der Künste Berlin. Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2002 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nel 2014 è stata *visiting researcher* presso all'Université de

Paris 3 Sorbonne Nouvelle. Codirige con Donatella Orecchia il progetto *Ormete*. Nel 2022 ha curato le manifestazioni per il bicentenario della nascita di Adelaide Ristori. I suoi ambiti di ricerca riguardano, con particolare attenzione per l'Otto e il Novecento, la storia dell'organizzazione e dell'economia teatrale; la storia sociale del teatro; le fonti orali per lo studio della storia dello spettacolo; la storia della regia.

Rui Pina COELHO è ricercatore presso la School of Arts and Humanities dell'Universidade de Lisboa. Direttore del Centro de Estudos de Teatro (FLUL), ha diretto la rivista «Sinais de Cena - Performing Arts and Theatre Studies Journal». Ha pubblicato, tra i vari titoli, *António Pedro* (2017), *A hora do crime: A violência na dramaturgia britânica do pós-Segunda Guerra Mundial (1951-1967)* (2016), *Casa da Comédia (1946-1975): Um palco para uma ideia de teatro* (2009). Ha curato il volume *Contemporary Portuguese Theatre: Experimentalism, Politics and Utopia [working title]* (2017). Dal 2010 collabora regolarmente con TEP - Teatro Experimental do Porto in qualità di drammaturgo.

Roberto CUPPONE è attore (premio Goldoni 1981 per Brighella; ha lavorato con Losey, Nanni, Scaparro, Marcucci, De Bosio, Brintrup, Costa, Boso, Soleri, Merisi), regista (ha diretto fra gli altri Micol, Maag, Foà, Degli Esposti, Meditz, Pagliani, Paola Gassman) e autore (di circa cinquanta testi rappresentati, tra cui alcuni diretti da Soleri, Macedonio, Scaparro); ha tenuto lezioni di teatro a Parigi, Budapest, Londra, Marilia, Bucarest, Katowice, Nicosia, Glasgow, Sao Paulo, Salvador di Bahia; fondatore e direttore artistico di Laboratorio Olimpico al Teatro Olimpico di Vicenza;

fondatore e presidente de Il Falcone - Teatro Universitario di Genova. Ha pubblicato fra l'altro i volumi *Blasphemia. Il teatro e il sacro* (2018), *Catarsi* (2016), *Vito Pandolfi e la Commedia dell'Arte* (2015), *Il teatro Duse poi Garibaldi* (2014), *Il teatro Goldoni* (2010), *Alessandro Fersen e la Commedia dell'Arte* (2009), *CDA. Il mito della commedia dell'arte nell'Ottocento francese* (2001), *L'invenzione della commedia dell'arte* (1998), *Teatri, città* (1991), nonché saggi in antologie e periodici come «Biblioteca teatrale», «Sipario», «Teatro e storia», «Studi francesi», «Ciemme», «ateatro.it». Ha insegnato nelle Università di Venezia, Trento, Torino e al Conservatorio di Adria, e insegna oggi all'Università di Genova, dove si occupa di antropologia del teatro, drammaturgia d'attore e teatro comico.

Raffaella DI TIZIO è assegnista di ricerca dell'Istituto italiano di Studi germanici per il progetto *ATTIMI - Atlante del teatro di lingua tedesca in Italia - Mediatori e interpreti* diretto da Marco Castellari. Nel 2018 ha vinto una borsa del DAAD presso l'Institut für Theaterwissenschaft della Freie Universität Berlin con un progetto sui rapporti tra teatro tedesco e italiano ai tempi delle dittature. Ha conseguito il dottorato nel 2016 presso l'Università degli studi dell'Aquila, lavorando sulla prima ricezione di testi e teorie di Brecht in Italia. Si è occupata soprattutto del teatro italiano di epoca fascista e del primo dopoguerra (approfondendo l'attività culturale di Silvio d'Amico, Vittorio Gassman e Vito Pandolfi), di ricezione del teatro tedesco e di storia della storiografia teatrale. Abilitata per la seconda fascia in Discipline dello spettacolo, dal 2020-2021 è docente a contratto di *Teatro contemporaneo* presso l'Università di Roma La Sapienza. Fa parte della redazione di

«Teatro e storia» e del progetto *Lessico teatrale europeo*. Collabora con l'*Enciclopedia Treccani* e scrive per «L'indice dei libri del mese». Tra le sue pubblicazioni il volume *'L'opera dello straccione' di Vito Pandolfi e il mito di Brecht nell'Italia fascista* (2018).

SIRO FERRONE, professore emerito di Storia del teatro e dello spettacolo presso l'Università di Firenze, è autore di libri sulla Commedia dell'Arte e sullo spettacolo del Seicento, sul teatro di Carlo Goldoni, sulla drammaturgia dell'Ottocento e sul teatro contemporaneo. Dirige l'Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI), le collane «Storia dello spettacolo» (Le Lettere, poi Polistampa) e, con Anna Maria Testaverde, «Commedia dell'Arte. Studi storici», nonché, con Renzo Guadenti, la rivista annuale cartacea e digitale «Drammaturgia» e il portale telematico d'attualità *drammaturgia.fu.press.net*. Tra i suoi volumi: *La Commedia dell'Arte. Attrici e attori italiani in Europa (XVI-XVIII secolo)* (2014); *La vita e il teatro di Carlo Goldoni* (2011); *Attori mercanti corsari. La Commedia dell'Arte in Europa tra Cinque e Seicento* (2011², 1993); *Arlecchino. Vita e avventure di Tristano Martinelli attore* (2006; ed. francese 2008).

NATALIA GOZZANO è docente di Storia dell'arte presso l'Accademia nazionale di danza di Roma. Si è occupata di collezionismo e dinamiche socio-economiche dell'arte nel XVII secolo, temi su cui ha pubblicato le monografie *La quadreria di Lorenzo Onofrio Colonna. Prestigio nobiliare e collezionismo nella Roma barocca* (2004) e *Lo specchio della corte. Il maestro di casa. Gentiluomini al servizio del collezionismo a Roma nel Seicento* (2015), oltre a numerosi saggi apparsi sia in Italia che all'estero. Altri suoi campi di indagine sono le re-

lazioni fra arti visive e arti performative sia da un punto di vista storico-artistico (*Giotto e la Commedia Nuova. Un modello iconografico antico per la 'Rinuncia ai beni' di Assisi; Charlatans and Commedia dell'arte in Urban Roman Landscape Paintings in the 17th century; Salvator Rosa, i Colonna e la Commedia dell'arte: il mondo del teatro dipinto e recitato nella Roma del Seicento. Con una nota sui conti bancari del pittore; Il mecenatismo artistico dei Colonna nel XVII secolo tra pittura, teatro e lettere*) che neuroscientifico (*Vedere con il corpo. Spunti sull'apporto del neurocognitivismo all'insegnamento della Storia dell'arte nell'Accademia nazionale di danza; Ri/sentire le emozioni nell'arte, fra 'moti dell'animo' ed Embodied simulation*). Collabora con la rivista di arte contemporanea *www.unclosed.eu* con articoli e recensioni di mostre e spettacoli. Da diversi anni integra l'attività di ricerca e di insegnamento con quella performativa (tango argentino e canto lirico). È membro del comitato scientifico del progetto ERC 'PERFORMART' (*Promoting, Patronising and Practising the Arts in Roman Aristocratic Families [1644-1740]*); dell'associazione AirDanza che riunisce docenti, ricercatori ed esperti nel settore della danza; nonché dell'ANDA, Associazione Nazionale Docenti AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale).

RENZO GUADENTI insegna Storia del teatro e dello spettacolo presso l'Università di Firenze. Ha insegnato all'Université de Paris 3 Sorbonne Nouvelle e all'Université de Caen-Basse Normandie. Specialista di iconografia teatrale, si è interessato alla Commedia dell'Arte in Francia, al Théâtre de la Foire, ai grandi attori europei dell'Ottocento, in particolare a Sarah Bernhardt. È responsabile scientifico dell'Archivio digitale di ico-

nografia teatrale Dionysos. Dirige la collana «Quaderni di Dionysos» (Bulzoni), gli «Atlanti per la storia dello spettacolo» (Titivillus) e, con Siro Ferrone, la rivista cartacea e digitale «Drammaturgia» e il portale telematico d'attualità drammaturgica.fupress.net. Tra le sue pubblicazioni si segnalano i volumi: *Atlante iconografico. La Commedia dell'Arte* (2023); *In forma di quadro. Note di iconografia teatrale* (2020); *Sguardi sul teatro. Saggi di iconografia teatrale* (2008); *Attori di carta. Motivi iconografici dall'antichità all'Ottocento* (2005); *Le fiere del teatro. Percorsi del teatro forain del primo Settecento* (1995); *Gli italiani a Parigi. La Comédie Italienne (1660-1697). Storia, pratica scenica, iconografia* (1990).

Isabella INNAMORATI è professore ordinario di Discipline dello spettacolo presso l'Università degli studi di Salerno. I suoi studi si sono rivolti alla drammaturgia fiorentina del primo Cinquecento; ai rapporti tra letteratura e teatro nel primo Ottocento, con particolare attenzione ai testi teatrali di Giacomo Leopardi di cui ha curato l'edizione critica; alla regia italiana della seconda metà del XX secolo e ai codici drammaturgici e attorici di Eduardo Scarpetta e Eduardo De Filippo. Tra le sue pubblicazioni: *Giacomo Leopardi. Teatro* (1999) e la curatela al volume di Massimo Castri, *I greci nostri contemporanei. Appunti di regia per 'Le Trachinie', 'Elettra', 'Oreste', 'Ifigenia in Tauride'* (2007). Tra i saggi in riviste e volumi: *Morte e rigenerazione del teatro in due interpretazioni registiche italiane dei 'Giganti della montagna'* (2018); *Metateatralità e regia in 'Ogni anno punto e da capo' di Eduardo De Filippo* (2017); *Eduardo Scarpetta* (2012); *Autori, pubblico e attori in una farsa fiorentina del primo Cinquecento* (1987); *Voci nuove di atto-*

re in un testo arcaico di farsa (1985); *Due commedie morali del primo Cinquecento fiorentino* (1982). Fa parte del comitato scientifico della rivista «Sinestesia» e «Sinestesiaonline» ed è responsabile scientifico della rubrica *Rifrazioni* per la rivista «Sinestesiaonline».

Sara MAMONE, professore ordinario onorario di Storia del teatro e dello spettacolo presso l'Università di Firenze, è stata Coordinatore del Dottorato di Storia dell'Arte e di Storia dello Spettacolo presso il medesimo Ateneo. Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione dell'Ateneo fiorentino dal 2007 al 2009. È accademico onorario presso l'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. È direttore responsabile della rivista cartacea e digitale «Drammaturgia». Specialista nello studio del teatro di Antico Regime, si è occupata anche dello spettacolo d'accademia e della committenza medica, relativamente al mecenatismo delle granduchesse e dei principi cadetti della dinastia, in particolare Giovan Carlo, Mattias e Leopoldo de' Medici. Tra i suoi lavori: *The intermedi of La Pellegrina (1589)* (2021, con Siro Ferrone e Anna Maria Testaverde); *Court Culture and Pageantry of the 'Spanish Nation' in Florenz* (2019, con Annamaria Testaverde); *Forme dello spettacolo in Europa tra Medioevo e Antico Regime* (2018, con Carla Bino, Stefano Mazzoni e Caterina Pagnini); *'La locandiera', comédie nouvelle ou portrait d'une compagnie?* (2016); *Drammaturgia di macchine nel teatro granducale fiorentino. Il teatro degli Uffizi da Buontalenti ai Parigi* (2015); *Mattias de' Medici serenissimo, vero mecenate dei virtuosi. Notizie di spettacolo nei carteggi medicei. Carteggio di Mattias de' Medici (1629-1667)* (2013); *Serenissimi fratelli prin-*

cipi impresari. Notizie di spettacolo nei carteggi medicei. Carteggi di Giovan Carlo e di Desiderio Montemagni suo segretario (1628-1664) (2003); *Dèi, semidei, uomini. Lo spettacolo fiorentino fra neoplatonismo e realtà borghese* (2003); *Il teatro nella Firenze medicea* (1991², 1981); *Firenze e Parigi, due capitali dello spettacolo per una regina: Maria de' Medici* (1988², ed. francese 1990).

Laura MARIANI insegna Storia dell'attore all'Università di Bologna. Ha scritto *Sarah Bernhardt, Colette e l'arte del travestimento* (2016), *L'attrice del cuore. Storia di Giacinta Pezzana attraverso le lettere* (2005), *Ermanna Montanari. Fare-disfare-rifare nel teatro delle Albe* (2016², 2016; ed. inglese 2017), *'Quelle dei Pupi erano belle storie'. Vita nell'arte di Pina Patti Cuticchio* (2014), *L'America di Elio De Capitani. Interpretare Roy Cohn, Richard Nixon, Willy Loman, Mr Berlusconi* (2016 e 2023 con l'aggiunta del capitolo su *Moby Dick alla prova di Orson Welles*), *Il teatro nel cinema. Tre film di Marco Martinelli e Ermanna Montanari* (2021). Ha curato con Claudio Meldolesi e Angela Malfitano *La terza vita di Leo. Gli ultimi vent'anni del teatro di Leo de Berardinis a Bologna* (2010) e, con Ferdinando Taviani e Mirella Schino, *Pensare l'attore*, una raccolta di saggi di Claudio Meldolesi (2013). Scrive su «Teatro e storia», «Culture teatrali», «Biblioteca teatrale», «Acting Archives Review», «Mimesis Journal», «ateatro.it».

Matteo PAOLETTI è ricercatore presso l'Università di Bologna, dove insegna Storia del teatro e dello spettacolo. Svolge le sue ricerche nell'ambito dell'organizzazione ed economia dello spettacolo, della regia lirica e delle relazioni tra teatro e diplomazia culturale. È PI dei progetti *Theatre and Music between two Shores*

of the Mediterranean: Cultural Connections between Italy and Tunisia (Global South 2022) e *Migrantheatre/Migration perspectives in Europe* (UNA Europa 2021). È stato addetto culturale presso il Ministero degli affari esteri e responsabile della convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale per la Commissione nazionale italiana per l'UNESCO. Nel 2012 ha vinto il premio «Sipario» - Carlo Terron come miglior critico teatrale italiano under 35 e nel 2019 il Premio Galileo Galilei dei Rotary italiani (Distretto 2032) come miglior giovane ricercatore nel settore umanistico. È stato consulente dell'Istituto Luce per il docufilm *La primadonna - Emma Carelli* (Nastro d'argento 2020) e della Fondazione Simonetta Puccini per l'edizione delle lettere di Michele Puccini (in corso di stampa). Tra le sue pubblicazioni si ricorda *«A Huge Revolution of Theatrical Commerce». Walter Mocchi and the Italian Musical Theatre Business in South America* (2020).

Franco PERRELLI è stato professore ordinario di Discipline dello spettacolo nelle Università di Torino e di Bari. Nel 2009 gli è stato attribuito il Premio Pirandello per la saggistica teatrale e, nel 2014, lo Strindbergspris della Strindbergssällskap di Stoccoma. Vari suoi saggi sono tradotti all'estero. Recentemente ha pubblicato *Kaj Munk e i suoi doppi* (2020); *On Ibsen and Strindberg. The Reversed Telescope* (2019); *Tre carteggi con Lucio Ridenti* (2018); *Poetiche e teorie del teatro* (2018², 2015); *Le origini del teatro moderno* (2016).

Francesco PUCCIO è dottore di ricerca in Antropologia del mondo antico ed è stato ricercatore presso il Dipartimento dei Beni culturali dell'Università di Padova.

Si occupa di teatro antico greco e latino e della sua ricezione sulla scena moderna e contemporanea. Regista e drammaturgo, è ideatore de *L'Antico fa testo*, un progetto di didattica e ricerca teatrale sul mito classico e sulla valorizzazione dei beni culturali. Tra le sue recenti pubblicazioni: *La 'Cassandra' di Antonio Somma. Gelosie e rivalità d'amore in una tragedia ottocentesca* (2022); *In the Shadow of Phaedra. The Nurse on Stage between Euripides, Seneca and Marina Cvetaeva* (2022); *Un indovino sulla scena. Il Tiresia tragico nel monologo-spettacolo di Andrea Camilleri* (2022); *Alla greca di Steven Berkoff. Un Edipo contemporaneo sulle rive del Tamigi* (2020); *Drammaturgia dello spazio. Il teatro antico tra testo e contesto della rappresentazione* (2018).

Mirella SCHINO è professore ordinario presso l'Università di Roma Tre. Dirige la rivista «Teatro e storia». Ha creato e diretto gli Odin Teatret Archives. Principali filoni della sua ricerca sono il Grande Attore ottocentesco; i teatri-laboratorio del secondo Novecento; i maestri di teatro di inizio Novecento. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *The Odin Teatret Archives* (2018); *An Indra's Web. The Age of Appia, Craig, Stanislavski, Meyerhold, Copeau, Artaud* (2018); *Racconti del Grande Attore. Tra la Rachel e la Duse* (2016). Ha inoltre curato i due volumi di scritti di Ferdinando Taviani *Le visioni del teatro. Scritti sul teatro dell'Otto e Novecento* (2021) e *Il rossore dell'attrice. Scritti sulla Commedia dell'Arte e non solo* (2021).

Francesca SIMONCINI è professore associato presso l'Università degli studi di Firenze dove insegna Storia del teatro e dello spettacolo. È responsabile del progetto Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI) e fa par-

te del comitato direttivo della rivista «Drammaturgia». Dal 2015 al 2019 è stata presidente del Corso di laurea Pro. Ge.A.S. dell'Università di Firenze. Ha pubblicato saggi sul teatro mediceo, sul teatro italiano del secondo Ottocento, sulla Commedia dell'Arte, nonché le monografie *Eleonora Duse Capocomico* e *'Rosmersholm' di Ibsen per Eleonora Duse*. Con Teresa Megale ha curato nel 2016 il volume di scritti critici di Siro Ferrone dal titolo *Visioni critiche. Recensioni teatrali da «l'Unità-Toscana» (1975-1983)*.

Andrea SIMONE ha conseguito la laurea di primo livello in Scienze dei beni storico-artistici, musicali, cinematografici e teatrali, e quella magistrale in Antropologia, storia e linguaggi dell'immagine presso l'Università di Siena. Ha proseguito gli studi sulla *performance* teatrale in una prospettiva antropologico-culturale come borsista 'Pegaso' nell'ambito del Dottorato di ricerca in Storia dello spettacolo presso l'Università di Firenze. La tesi dottorale dal titolo *Dante in scena. Percorsi di una ricezione: dalla fine dell'Ancien Régime al Grande Attore* ha vinto il Premio La Colombaria - edizione 2019, per la Classe di filologia e critica letteraria. Collabora con la rivista «Drammaturgia» e con l'Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI). Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università di Chieti con un progetto sulla circuitazione di attori, attrici e spettacoli di prosa nei maggiori teatri storici dell'area centro-adriatica nel primo Novecento, promosso all'interno del PRIN 2017: *Il lavoro dell'attore italiano tra modelli nazionali e contesti internazionali: biografie, processi organizzativi ed esperienze artistiche (XVIII-XX secolo)*.

Gianluca STEFANI è ricercatore presso l'Università di Firenze, dove insegna Storia del teatro e dello spettacolo. È stato borsista presso la Fondazione Giorgio Cini. Caporedattore del portale telematico d'attualità drammaturgia.fupress.net, è segretario di redazione, documentazione ed editing della rivista annuale «Drammaturgia». Ha pubblicato saggi sul teatro italiano e sul teatro musicale del Sei-Settecento veneziano. Tra i suoi lavori, i volumi *I due 'gemelli' veneziani. Francesco & Francesco Santurini uomini di teatro al servizio della Serenissima Repubblica* (2023) e *Sebastiano Ricci impresario d'opera a Venezia nel primo Settecento* (2015), vincitore del Premio Ricerca 'Città di Firenze' 2014.

Lorena VALLIERI, dottore di ricerca in Storia dello spettacolo, è assegnista presso l'Università di Firenze. È caporedattore della rivista annuale «Drammaturgia» n.s. e segretario di redazione, documentazione ed editing del portale telematico d'attualità drammaturgia.fupress.net. Collabora al progetto *Le eredità culturali. Studio, gestione e valorizzazione delle eredità culturali del territorio fiorentino come contributo agli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile*, promosso dal Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze e finanziato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, all'interno del quale si occupa degli *Spazi per la storia dello spettacolo fiorentino*. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il Grand Tour di Ladislao Sigismund Vasa (1624-1625) e lo spettacolo di corte europeo* (2023); *La famiglia Pepoli tra mecenatismo e impresariato. Prime considerazioni* (2022); *Tra Bologna, Venezia e Vienna: notizie di spettacolo nel carteggio di Sicinio Pepoli* (2022); l'edizione critica della tragedia inedita *Giuliano cacciatore* di Melchiorre Zoppio (2023).

Giovanni ZA è dottorando presso l'Università L'Orientale di Napoli e dottorando ospite presso il Dipartimento di Cultura ed estetica dell'Università di Stoccolma. Sta sviluppando un progetto incentrato sulla rappresentazione dello spazio urbano nella letteratura svedese dell'epoca contemporanea, seguendo un approccio metodologico di tipo geocritico. Tra i suoi ambiti di interesse, si segnalano il tema autobiografico nell'opera di Ingmar Bergman, l'autofiction nella letteratura nordica, le strategie politiche e culturali della Svezia del dopoguerra e, come ambito principale, gli *spatial literary studies*. È membro di ASTRI - Associazione Italiana di Studi Strindberghiani e di APEN - Association Pour les Études Nordiques.

Michela ZACCARIA è dottore di ricerca in Storia dello spettacolo e insegna Lingua e letteratura italiana alla Scuola internazionale di liuteria di Cremona. La storia degli attori, le famiglie d'Arte e la drammaturgia tra Sette e Novecento sono i campi privilegiati della sua indagine, fondata sullo scavo archivistico e sull'approccio storico-documentario. Il suo libro *Primedonne. Flaminia e Silvia dalla Commedia dell'Arte a Marivaux* (2019) ha vinto il xxii Premio nazionale di teatro Luigi Pirandello nella sezione saggio filologico. Ha pubblicato articoli su riviste italiane e internazionali, nonché la monografia *Mario Scaccia* (2021). Ha svolto un'intensa attività teatrale come regista, autrice e traduttrice.

Marianna ZANNONI è dottore di ricerca in Storia delle arti e docente a contratto di Iconografia teatrale e musicale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Lavora all'Istituto per il Teatro e il Melodramma

della Fondazione Giorgio Cini in qualità di conservatrice degli archivi e coordinatrice scientifica delle attività. Si occupa principalmente di storia dell'attore, archivi di teatro e di fotografia otto-novecentesca. Tra le sue ultime pubblicazioni *Eleonora e Venezia. Dieci anni della Stanza Duse* (2023), «*Forse tu sola hai compreso*». *Lettere di Eleonora Duse a Emma Lodomez Garzes* (2021), *Il teatro in fotografia. L'immagine della prima attrice italiana tra Otto e Novecento* (2018).